

#### **4.4. Nomina Responsabile della prevenzione della corruzione (Art.1, comma 7, Legge n. 190/12).**

Il Rettore fa presente che con la legge 6 novembre. 2012, n. 190, "*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e della illegalità nella pubblica amministrazione*", pubblicata sulla G.U, n. 265 del 13 novembre 2012, sono stati introdotti numerosi strumenti per la prevenzione e la repressione della corruzione nelle pubbliche amministrazioni ed individuati i soggetti con competenza in materia.

In base alla nuova legge, le strategie di prevenzione e contrasto della corruzione derivano dall'azione sinergica di tre soggetti:

- il Comitato Interministeriale nominato con D.P.C.M. 16 gennaio 2013, presieduto dal Presidente del Consiglio dei ministri e composto dal Ministro della giustizia, dal Ministro dell'interno e dal Ministro per la pubblica amministrazione e la semplificazione, con il compito di elaborare gli indirizzi per l'elaborazione del Piano nazionale anticorruzione;
- il Dipartimento della funzione pubblica, con il compito di predisporre il Piano nazionale anticorruzione, al quale dovrà seguire, presso ogni amministrazione sia centrale sia locale, il proprio piano di prevenzione che dovrà valutare i diversi livelli di esposizione degli uffici a rischio corruzione, e di coordinare l'attuazione delle strategie di prevenzione e di contrasto della corruzione dell'illegalità nella pubblica amministrazione;
- la Commissione indipendente per la Valutazione, l'Integrità e la Trasparenza delle amministrazioni pubbliche (CIVIT), ora anche Autorità nazionale anticorruzione, con il compito di approvare il Piano nazionale anticorruzione predisposto dal Dipartimento della funzione pubblica.

L'art.1 comma 7 e 8 della legge, prevede la nomina nell'ambito delle pubbliche amministrazioni del responsabile della prevenzione della corruzione *l'organo di indirizzo politico, individua, di norma tra i dirigenti amministrativi di ruolo di prima fascia in servizio, il responsabile della prevenzione della corruzione*, e, dietro proposta di questi, entro il 31 gennaio di ogni anno adotta il piano triennale di prevenzione della corruzione, curandone la trasmissione al Dipartimento della funzione pubblica. Per effetto dell'art. 34 *bis*, comma 4, del D. L. n. 179/12 convertito, con modifiche, in legge n. 221/12, in prima applicazione della legge in questione, detto termine è stato differito al 31 marzo 2013.

A tale proposito, è necessario procedere alla nomina del Responsabile di Ateneo della prevenzione della corruzione, cui la legge affida i seguenti compiti:

- elaborare la proposta del piano triennale di prevenzione della corruzione, i cui contenuti, che caratterizzano anche l'oggetto dell'attività del responsabile, sono distintamente indicati nel comma 9 dell'articolo 1;
- definire procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione (art.1 comma 8);
- verificare l'efficace attuazione del piano e la sua idoneità (art. 1, comma 10, lett. a);
- proporre modifiche al piano in caso di accertamento di significative violazioni o di mutamenti dell'organizzazione (art. 1. comma 10 lett. a);
- verificare d'intesa con il dirigente competente, l'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione (art. 1, comma 10, lett. b);
- individuare il personale da inserire nei percorsi di formazione sui temi dell'etica e della legalità (art. 1, comma 10, lettera c);  
compiti tutti, a fronte dei quali, la stessa legge annette rilevanti responsabilità in caso di inadempimento.

Come già sopra affermato, il Responsabile della prevenzione della corruzione deve essere scelto di norma tra i dirigenti amministrativi di ruolo di prima fascia in servizio.

Sebbene qui sia chiaro il riferimento alle amministrazioni dello Stato, c'è da precisare che, a norma del comma 59 della legge, le disposizioni ivi contenute nei commi 1-57 trovano applicazione in tutte

le amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e successive modificazioni, tra le quali, come è noto, le Università.

Con la Circolare n. 1 del 25 gennaio u.s. avente per oggetto le problematiche in disamina, continua il Rettore, il Dipartimento della funzione pubblica ha indicato alcune regole di opportunità da seguire nella scelta del dirigente cui affidare l'incarico di Responsabile della prevenzione della corruzione.

Al fine di consentire il migliore svolgimento dell'incarico, nella Circolare si segnala, ancora, l'opportunità che al dirigente incaricato, considerato il delicato compito organizzativo e di raccordo che deve svolgere, venga assicurato un adeguato supporto, mediante assegnazione di appropriate risorse umane, strumentali, e finanziarie, nei limiti della disponibilità di bilancio. L'appropriatezza va intesa non solo dal punto di vista quantitativo, ma anche qualitativo, dovendo assicurare la presenza di elevate professionalità, che dovranno peraltro essere destinatarie di specifica formazione.

Nella Circolare, infine, viene pure prevista la possibilità di remunerare i compiti svolti dal Responsabile della prevenzione della corruzione attraverso la retribuzione di risultato.

Per quanto sopra esposto, in prima applicazione della citata Legge, il Rettore propone al presente Consesso che l'incarico di Responsabile di Ateneo della prevenzione della corruzione, della durata di anni tre, sia assegnato al Direttore Generale, dott. Roberto Sigilli, il quale, nello svolgimento dei compiti, potrebbe avvalersi del supporto, in termini di risorse umane e strumentali, del personale tecnico-amministrativo dell'Ateneo, individuato di volta in volta e della Commissione di supporto agli Uffici del Rettorato per la regolarità degli atti amministrativi all'uopo nominata con D.R. 703 del 29 agosto 2012.

Il Consiglio di Amministrazione, preso atto di quanto esposto, all'unanimità accoglie la proposta del Rettore e nomina Responsabile di Ateneo della prevenzione della corruzione, ai sensi dell'Art.1, comma 7 della Legge n.190/12, il Dott. Roberto Sigilli, Direttore Generale dell'Università degli Studi Magna Graecia di Catanzaro, l'incarico di durata triennale, per il quale, nello svolgimento dei compiti, potrà avvalersi di volta in volta di personale delle Aree interessate dalle diverse problematiche e della Commissione di supporto agli Uffici del Rettorato per la regolarità degli atti amministrativi all'uopo nominata con D.R. 703 del 29 agosto 2012.

La presente delibera viene assunta in via definitiva per motivi di urgenza ed è pertanto immediatamente esecutiva. Tale parte del verbale viene letta e approvata seduta stante.